



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Direzione Generale

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione (P.I.) è uno strumento programmato e predisposto per l'anno scolastico 2025/2026 dal G.L.I.. Tale Piano deve individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere ai soggetti pubblici e a quelli del privato sociale per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Il P.I. è parte integrante del PTOF. La nota MIUR è importante perché approfondisce il significato di Programmazione Didattica del P.I.: "Il P.I., infatti, non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno". Con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 (strategie d'intervento) si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le strategie possono essere anche temporanee e sono finalizzate al benessere della persona in un dato ambiente /contesto. Essendo le strategie necessarie, non discriminano la persona, ma ogni alunno può accedervi per sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Con questa direttiva, le scuole e i docenti, indistintamente tutti, sono chiamati ad un nuovo compito, o per meglio dire ad un vecchio compito, con i dovuti aggiornamenti, puntualizzazioni e approfondimenti: ossia al trattamento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Questi alunni ci sono sempre stati nelle scuole: con la legge 517 del 1977 vengono riconosciuti i diritti derivanti dalle disabilità e viene fornito alla classe che li ospita un insegnante in più, il docente di sostegno e stilato un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Con la legge 170/2010, è stato riconosciuto il Bisogno Educativo Speciale degli alunni con DSA, senza sostegno, e introdotto il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi per venire incontro alle loro necessità e consentire loro di poter perseguire il diritto allo studio al pari di tutti gli altri.

Nella C.M. n.8 del 6/03/2013 sono contenute le Indicazioni operative: fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Team/ Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. Ma cos'è un BES? Il BES è qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento, che consiste in un funzionamento problematico per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di un'educazione speciale individualizzata. Di fronte a un alunno con BES entrano in gioco il problema "specifico" e il contesto. Contesto che può diventare parte del problema, o concorrere alla sua risoluzione. Nel Contesto Inclusivo, gli interventi non sono soltanto sull'alunno "speciale", ma sul "sistema" che non viene più pensato per i soggetti "normali" e successivamente destinato ad accogliere più o meno efficacemente i soggetti "altri". Creare un ambiente inclusivo vuol dire quindi mettersi dal punto di vista di tutti e usare metodologie che contemporaneamente raggiungano tutti.

ISTITUTO COMPRESIVO "G. ROSSETTI"

Via Bachelet, Vasto (CH)

Chic83400v

Sito Web: <http://www.icrossettivasto.edu.it/>

Scuola dell'Infanzia "S. Lucia"

Scuola Primaria "L. Martella"

Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Rossetti"

a.s. 2025/2026

Piano per l'Inclusione

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto Scuola Infanzia: n. <u>157</u> Scuola Primaria: n. <u>548</u> Sc. Sec di Primo Grado: n. <u>506</u>
Totale alunni iscritti: <u>n. 1211</u>
Gruppo di Lavoro Inclusione: <input type="checkbox"/> Composizione: D.S., ins. di sostegno, ins. scuola primaria prevalenti, coordinatori di classe/sezione, 2 rappresentanti dei genitori, rappresentante ATA, rappr. degli assistenti educativi, rappr. dell'Unita multidisciplinare ASL, rappr. Comune. <input type="checkbox"/> Incontri preventivati n° 2 (o più di 2 in caso di emergenza)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	75
2. Disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	34
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	6
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	0
<input type="checkbox"/> Altro	10
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	3
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	20
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	1
<input type="checkbox"/> Altro	2
Totali	153
% su popolazione scolastica	12,6%
N° PEI redatti dai GLO	77
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	32

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		AREA 1, Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Valutazione e Miglioramento: Ins. Di Marco Stefania AREA 2, Orientamento, relazioni con il territorio e progetti curriculari ed extracurricolari volti all'orientamento : Prof.ssa Felice Rosalba AREA 3, Invalsi e Innovazione: Ins. Longhi Lucrezia

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Referente Inclusione Infanzia: Cormani Daniela Referente inclusione Primaria: Ramundi Mary Nora Referente Inclusione Secondaria: Annarita Pisano Referente Sportello Autismo: Fiore Maria Giovanna, Santella Maria Chiara, Liccardi Giuliana
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

		Figure esterne convenzionate con l'ASL Professionisti coinvolti nei progetti PNRR
Docenti tutor/mentor		Sì Professionisti coinvolti nei progetti PNRR
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	giornate di socializzazione/diffusione e delle esperienze laboratoriali a carattere inclusivo
F. Rapporti con servizi sociosanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si

territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro: Attività di Inclusione svolte dai docenti di sostegno nelle classi in cui hanno contitolarità della cattedra, per favorire l'inclusione di ciascun alunno BES				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

- Scarsa continuità didattica per gli alunni con disabilità dovuta alla frequente rotazione dei docenti di sostegno nominati da GPS;
- Criticità relativa all'assegnazione di docenti di sostegno non in possesso del titolo di specializzazione, situazione che rende necessario un costante supporto formativo e organizzativo da parte dell'istituzione scolastica.

Punti di forza:

- rete BES;
- Sportello Autismo "Atipicamente";
- valorizzazione delle risorse professionali: attività laboratoriali a carattere inclusivo all'interno di ciascun gruppo-classe che accoglie alunni BES;
- condivisione di informazioni fra alunni in ingresso (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria) e in uscita (scuola secondaria) per rispondere in modo sempre più idoneo alle esigenze degli alunni con disabilità;
- la didattica orientativa che si realizza nell'acquisizione dei saperi di base, delle abilità logiche, cognitive, metodologiche e delle competenze trasversali di cittadinanza, che permettono all'alunno di essere nelle condizioni di comprendere meglio se stesso, i propri bisogni ed attitudini e la realtà che lo circonda;
- attività di accompagnamento e di consulenza formativa per il sostegno alla progettualità individuale, che si concretizza in azioni rivolte all'informazione circa i percorsi formativi successivi, ed a trovare un punto di mediazione con le attitudini e le aspirazioni personali;
- momenti di socializzazione e diffusione delle buone prassi inclusive dell'istituto.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l’impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l’accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell’acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.
 - Scuola in Ospedale, per garantire ai pazienti pediatrici affetti da malattie o ricoveri prolungati, un’adeguata istruzione, preservando il loro diritto allo studio e aiutandoli a mantenere un senso di normalità e sviluppo personale durante il periodo di convalescenza.

Questo servizio contribuisce al benessere emotivo, sociale e cognitivo dei piccoli pazienti,

consentendo loro di affrontare meglio la sfida della malattia e di ritornare con serenità alla vita scolastica ordinaria una volta guariti.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispose un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

– **Gli alunni con disabilità (Legge 104/1992)** sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).

– Nel caso di **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** è prevista la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

– Nel caso di **alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.

– Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un'attività didattica personalizzata, in laboratori condotti da un facilitatore linguistico; gli altri alunni che evidenzieranno, invece, difficoltà nella lingua per lo studio, seguiranno laboratori specifici, tenuti da personale specializzato interno o esterno.

- Nel caso di **alunni adottati**, se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- È messo a conoscenza dai Referenti per l'Inclusione del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;

- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio. **Staff del Dirigente:** svolge azione di supervisione e controllo del Piano per l'Inclusione **GLI** (Gruppo di lavoro Inclusione):
Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà e svolge i seguenti compiti:
 - rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
 - raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
 - rilevazione del livello di inclusività della scuola
 - elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". È costituito da:
 - Coordinatori di classe/sezione
 - Insegnanti di sostegno
 - rappresentanti genitori
 - rappresentanti del Comune
 - rappresentante dell'Unità Multidisciplinare della ASL

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo):

è un gruppo di lavoro composto dai Referenti per l'Inclusione e/o dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale, laddove sia presente, e dai genitori dell'alunno. I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato e da verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. IL GLO si riunisce almeno tre volte l'anno (generalmente tra ottobre/novembre, febbraio/marzo, maggio/giugno).

Referenti per l'Inclusione: svolgono azione di supervisione, controllo, supporto e coordinamento per l'Inclusione degli alunni diversamente abili e si occupano dei servizi per gli studenti e del coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e delle attività connesse.

Obiettivi:

- Analisi dei bisogni formativi degli alunni.
- Ricognizione delle risorse presenti nel territorio, utilizzabili per consulenza e supporto all'azione della scuola per il benessere degli alunni.
- Azioni di sostegno agli allievi e alle loro famiglie.
- Azioni di sostegno agli studenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento a quelli con grave difficoltà di apprendimento.

Forniscono informazioni circa le disposizioni delle normative vigenti; forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; accolgono i nuovi docenti di sostegno e forniscono la modulistica necessaria e consulenza sulla compilazione dei documenti; diffondono e pubblicizzano le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; aggiornano l'anagrafica degli alunni con BES e con DSA, curano le relazioni con le famiglie degli alunni con disabilità e degli alunni con DSA e con BES, offrendo loro la piena disponibilità e ogni possibile chiarimento; programmano e coordinano gli incontri quali GLI e GLO, con la presenza dei docenti di sostegno, dei docenti curricolari, dei genitori e degli operatori socio-sanitari dell'ASL; curano i rapporti con l'ASL e con i servizi sociali per l'aiuto degli alunni in difficoltà; raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze; mettono in atto azioni di integrazione e inclusione degli allievi stranieri e azioni di monitoraggio e sostegno per l'integrazione scolastica degli studenti a rischio dispersione scolastica.

Consiglio di classe o Team docente:

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

- rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- Redige un Piano di Lavoro;
- Collabora con la famiglia e con il territorio;
- Monitora l'efficacia degli interventi progettati;
- Condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

Docente di sostegno: elabora unitamente al team docenti di classe/sezione la programmazione educativo didattica, partecipa alla programmazione educativo-didattica, coordina e svolge la funzione di monitoraggio del processo d'inclusione dell'alunno diversamente abile; è di supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; effettua interventi sul piccolo gruppo o sul grande gruppo con metodologie particolari in base alle necessità degli studenti; rileva casi BES; coordina la stesura e l'applicazione del piano di lavoro (PEI) con l'utilizzo delle metodologie e tecnologie idonee inoltre anche dei (PDP) vista la corresponsabilità nella funzione docente.

Assistente educativo: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera il PAI; esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide i contenuti del PDP o del PEI, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Personale Ata:

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario.

Associazioni Del Territorio:

- da coinvolgere per conoscere e condividere progetti.

Il Servizio Sociale:

- che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola è in rete con le altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio con cui collabora a percorsi di formazione del personale docente. Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. In particolare, intensa è l'attività di formazione che essa svolge e organizza percorsi di innovazione nel campo della didattica per competenze, volte a migliorare la professionalità dei docenti.

Tra il personale dell'Istituto sono presenti docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Fondamentale in questo campo è l'azione dello Sportello Autismo che si adopera costantemente nella ricerca e proposta di Convegni SAI (Sportelli Autismo Italia) e Corsi di Formazione a tema inclusivo rivolti a tutti i docenti.

Il servizio dello Sportello è rivolto a docenti curricolari, docenti di sostegno, consigli di classe o di sezione che desiderano ricevere un supporto educativo-didattico ed organizzativo da docenti formati sui temi dell'autismo. Inoltre, lo Sportello si rivolge anche alle famiglie degli alunni neurodivergenti.

Offre:

- Percorsi di formazione e supporto relativi a pratiche efficaci di inclusione rivolti al personale della scuola;
- Servizio di consulenza e supporto ai docenti impegnati nel rapporto educativo con alunni con Diagnosi dello Spettro Autistico;
- Consulenza didattica e indicazioni operative sull'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei materiali;
- Sportello di ascolto in rete con le Associazioni del territorio per guidare le famiglie nel percorso di diagnosi e certificazione;
- Documentazione, raccolta e diffusione di esperienze e buone pratiche didattico-educative, strumenti e materiali;
- Collaborazione con i Centri di riabilitazione del territorio per interventi extramurali in orario curricolare;
- Collaborazione con Associazioni e Enti del territorio che si occupano di disabilità, favorendo la condivisione di proposte formative e informative.

La scuola opera con finalità inclusive, di conseguenza i bambini BES partecipano a tutti i progetti stilati per i gruppi classe/sezione di appartenenza.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.

- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

La scuola adotta un modello di PDP regionale: sia per la Sc. Primaria che Secondaria, si adottano tre modelli regionali di PDP specifici rispettivamente: per alunni con certificazione DSA; per gli alunni con una certificazione medica ma non con Disturbi specifici dell'apprendimento; per gli alunni con svantaggio linguistico, socioeconomico e culturale. A tal proposito, non potendo adattare alcun modello di PDP regionale nella scuola dell'Infanzia, è stato messo a punto dalla scuola un modello di PDP elaborato per poter essere introdotto nella scuola dell'Infanzia, in modo tale da poter aiutare quei bambini che non abbiano certificazione medica ma manifestano determinate difficoltà, nel passaggio alla Sc. Primaria.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe/sezione nella sua interezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Avviene ad opera del GLI, nella condivisione con le varie componenti: famiglia; Servizi Sociali; staff del DS; insegnanti coordinatori e curricolari; N.P.I.

L'Istituto, inoltre, con lo Sportello Autismo, risulta capofila di quella che sta divenendo una fitta rete di collaborazione tra vari Istituti del territorio, provvedendo alla calendarizzazione di incontri periodici tra docenti di sostegno di varie scuole per condividere esperienze lavorative, suggerimenti pratici di azione didattica e buone prassi, materiale didattico direttamente fruibile, supporto alle famiglie e ai docenti alla loro prima esperienza lavorativa e/o in difficoltà, proposte ed organizzazione di corsi di formazione rivolti ai docenti.

Alunni diversamente abili (L.104/90): per questi alunni tutti i docenti, i familiari e gli operatori socio-sanitari elaborano PF E PEI che non è solo un percorso didattico bensì un progetto di vita in età scolare sul quale i docenti della classe predispongono il piano degli studi personalizzato.

DSA (L.170/2010): nella stesura del PDP verranno stabilite metodologie, tempi e strumenti diversificati a seconda della tipologia di disturbo presente.

Altri BES (D.M. 27/12/2012 e CM n.8 6/3/2013): vi è la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un PDP che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie d'intervento programmate.

Per favorire l'integrazione-inclusione si lavorerà: sull'orientamento in entrata, sulla formazione delle classi, sulla continuità orizzontale e verticale, su progetti di accoglienza, sul ri-orientamento e il sostegno del proseguimento della formazione in uscita dalla scuola.

Per favorire l'inclusione si metteranno in atto diverse strategie metodologiche:

- L' apprendimento cooperativo per lavorare insieme agli altri e costruire relazioni positive;
- tutoring e peer education per attivare l'insegnamento reciproco tra alunni;
- approccio esperienziale e apprendimento per scoperta;
- Learning by doing per apprendere attraverso il fare e acquisire strategie per imparare e comprendere;

- role play per riflettere sui propri comportamenti e migliorarli;
- didattica metacognitiva per riflettere sui processi attivati;
- problem posing e problem solving per individuare problemi reali e risolverli;
- didattica laboratoriale;
- didattica innovativa per favorire, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, il protagonismo degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali, associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse.

Lavoro coordinato tra assistenza specialistica, docenti curricolari e di sostegno e èquipe della Asl

- Rapporti con l'Equipe multidisciplinare della Asl (psicologo, neuropsichiatra infantile e assistente sociale)
- Rapporti e stretta collaborazione con i Servizi Sociali
- Collaborazione con le cooperative (assistenza educativa)
- Collaborazioni con operatori dei centri pomeridiani
- Collaborazioni con enti pubblici (comune, provincia, USP...)
- Collaborazione con i CTS
- Collaborazione con Università per la formazione/ tirocinio di docenti di sostegno
- Collaborazione con altre scuole della rete.

Rapporti con:

- CTS di zona per attività di informazione/formazione;
- collaborazione con Associazioni per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale
- centri di riabilitazione
- doposcuola per alunni disagiati
- doposcuola DSA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e attraverso il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricoli, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricoli più inclusivi. Adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione. A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione ed inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

In relazione alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI nel caso di alunni con disabilità.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
- modulistica per l'accoglienza /inclusione stranieri (in lingua inglese, francese e spagnolo)
- laboratori a classi aperte per favorire l'inclusione di alunni BES e stranieri

Nella pratica quotidiana nelle classi i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato per promuovere in ogni alunno il successo formativo, prevedendo anche l'attivazione di progetti inclusivi.

Sono stati allestiti diversi ambienti scolastici, andando a costituire svariati laboratori.

Tutti i progetti di plesso, con la loro impostazione laboratoriale e spesso anche trasversale, favoriranno le attività di inclusione:

SCUOLA INFANZIA:

- "Mate...Logica...Mente" (Progetto Logico /Matematico -Prevenzione Dsa)
- "Ricli...Amo In Arte"
- "Tutti A Tempo!" (Progetto Propedeutica Musicale)
- "A Scuola Di Sicurezza" (Progetto Ed. Civica)
- "Io Cittadino" (Progetto Ed. Civica)
- "Scopro La Mia Città"
- "Io Leggo...Un Sacco"
- "Non Solo Yoga"
- "Lasciando Le Impronte"
- "Un Giardino A Colori"
- "Parole ... Parole" (Progetto Prevenzione Dsa - Concettualizzazione Della Lingua Scritta Spontanea)
- "Philosophy For Children" (Progetto di filosofia con i bambini)

SCUOLA PRIMARIA:

Biblioteca viva
Stem in gioco
Alla scoperta del colore
Polizia amica
Impariamo ad imparare
Matematicando
A scuola con la merenda giusta
Digital superheroes
Giocare con il problem solving
Merenda consapevole
Storie per crescere
Proteggi... Amo il nostro mondo, un passo alla volta
Stem in gioco

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Cuochi senza fuochi
Progetto Genetica Medica
Progetto Lettura
Scacco matto al bullismo
Solo per scherzo
Condividi?
Smartphone in modalità pausa
Giochi matematici
Educazione finanziaria
Progetto extra curriculare Corso di Latino "Ad maiora"
Progetto Agrumeto
Progetto di orientamento scolastico "Conoscersi per progettare il futuro"
The big challenge
Teatro didattico interattivo di lingua inglese
Scuola Attiva Junior
Pallamano
Progetto sportivo MIM

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

“PROGETTIAMO INSIEME IL FUTURO”, Progetto realizzato dalle Cooperative che gestiscono gli assistenti educativi e sostenuto da fondi PNRR, il cui obiettivo è il contrasto alla povertà educativa ovvero la privazione, da parte di bambini/e e adolescenti, della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. La povertà di bambini e adolescenti troppo spesso è caratterizzata e misurata unicamente in termini economici e in relazione al reddito delle famiglie tralasciando che, oltre all’aspetto materiale, per i minori sono altrettanto importanti le opportunità di crescita educativa, fisica, socio-emozionale. In virtù di ciò, il progetto prevede le seguenti attività/laboratori, attivati a fine ottobre e con termine previsto per il 31 maggio, condotti in orario antimeridiano da professionisti e professioniste specializzate:

- **LABORATORIO EMOZIONALE – ARTETERAPIA** (4 ore settimanali), percorso incentrato sulla tematica delle emozioni, utilizzando i canali del movimento, della musica e dell’arte con l’obiettivo di sperimentare e di entrare in contatto con le proprie emozioni e di poterle raccontare ed esprimere attraverso lo strumento corporeo. Ciascun incontro è impostato seguendo una tematica specifica dell’emozione e guidato con una modalità strutturata attraverso esperienze di Danzaterapia, Arteterapia e Musicoterapia, prestando grande attenzione anche alla dinamica di gruppo, così come a ciascun individuo singolo che partecipa alle attività in uno spazio privo di giudizio e in cui ciascuno possa aprirsi alla propria autenticità;
- **ATTIVITA’ SPORTIVE** (20 ore settimanali), corso avviato a inizi dicembre e che terminerà il 31 maggio, tenuto da un esperto esterno che, in compresenza con i docenti di Educazione Fisica, prevede un’azione in tutte le classi prime ed alcune classi seconde della scuola Secondaria, attuando percorsi di Psicomotricità agendo, nel contempo, su dinamiche relazionali e di gruppo compromesse;

- LABORATORIO STEM (10 ore settimanali), corso avviato a inizi dicembre e che terminerà il 31 maggio, tenuto da un esperto esterno che, in presenza con i docenti delle materie scientifiche, agisce all'interno di quelle classi in cui si innescano dinamiche relazionali e comportamentali difficili e in cui sono presenti svariati alunni a rischio dispersione scolastica, andando a valorizzare il contributo offerto dalle materie scientifiche nel riuscire a leggere e comprendere il funzionamento del mondo in cui viviamo con l'acquisizione di competenze fondamentali nel tempo presente e futuro, quali l'attitudine al pensiero logico e computazionale e alla risoluzione di problemi più o meno complessi, imparando ad analizzare criticamente le situazioni, a sviluppare ipotesi e a cercare soluzioni basate su dati e prove scientifiche attraverso un metodo di insegnamento che si affianca alle classiche lezioni frontali, con un approccio laboratoriale e cooperativo ;
- STREET ART (5 ore settimanali), corso avviato a inizi dicembre e che terminerà il 31 maggio, tenuto da un esperto esterno che, in presenza con una docente di Arte, agisce all'interno di quelle classi in cui si innescano dinamiche relazionali e comportamentali difficili e in cui sono presenti svariati alunni a rischio dispersione scolastica e particolarmente attratti dall'arte e volto, dunque, al coinvolgimento di questi ragazzi. La Street Art, con la sua espressività può svolgere un ruolo fondamentale di strumento educativo nelle scuole poiché offre non solo un modo creativo per esprimere se stessi, ma può diventare un potente mezzo per disinnescare i conflitti e contrastare situazioni di fragilità, povertà educativa e marginalità sociale, presentandosi come una forma d'Arte potente e trasformativa, in grado di ispirare e creare un cambiamento duraturo e di avviare percorsi educativi coinvolgenti. Il corso prevede anche la realizzazione di murales all'interno del nostro edificio scolastico da parte degli alunni;
- SUPPORTO DIDATTICO, affiancamento, per 15 ore settimanali, di una figura esterna e specializzata a quegli alunni privi di certificazione medica ma con particolari difficoltà scolastiche derivanti da situazioni di svantaggio socio-economico e culturale e, dunque, a forte rischio di abbandono e dispersione scolastica.

“ORIENTARE PER NON DISPERDERE”, Progetto PNRR: tramite i fondi ottenuti dal PNRR, il nostro Istituto si è adoperato per attuare svariati corsi destinati a tutti gli alunni, con particolare attenzione agli alunni fragili, BES, stranieri e a rischio dispersione scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto ha elaborato un proprio percorso di continuità e orientamento scolastico. Particolare attenzione alle scelte successive degli alunni viene posta nelle attività aperte al territorio, gli "Open- Day", in cui vengono svolti laboratori e presentata la scuola. Si garantiscono a tutti gli alunni il diritto ad apprendere ed il successo formativo, la valorizzazione delle diversità e la promozione delle potenzialità di tutti e di ciascuno, la diversificazione della didattica e delle metodologie in relazione allo sviluppo della personalità dell'alunno e nel rispetto dei tempi di apprendimento. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, anche grazie al passaggio di informazioni tra insegnanti degli anni ponte, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il P.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'**Orientamento** inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

Viene condotto un serio lavoro di accompagnamento di tutti gli alunni nel passaggio da un grado scolastico all'altro, ponendo grande importanza nello scambio di informazioni tra i docenti e anche tramite l'attuazione di Progetti Ponte tra le scuole coinvolte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/11/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/11/2025

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Cristina EUSEBI